GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — **ROMA** — VENERDÌ 10 AGOSTO — NUM. 187

ASSOCIAZIONI

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: Roma, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

S. M. l'Imperatore di Germania ha telegrafato da Gastein a S. M. il Re manifestando sentimenti di dolorosa simpatia per il disastro d'Ischia. Il telegramma aggiunge che la grandezza d'animo ed il cuore sensibile del Re si mostrarono nella loro più bella luce quando recossi sui luoghi a soccorrere e consolare, e termina con queste parole: « Dio vi benedirà. »

S. M. il Re rispose, pure telegraficamente, che nella immensa indescrivibile calamità di cui il cuore suo e il popolo intiero sentono il lutto, la parola consolatrice dell'Imperatore lo conforta nella pubblica sventura, e fortifica, col sentimento della riconoscenza, i legami di ammirazione e di amicizia che lo uniscono a S. M. Imperiale.

S. A. I. il Principe Imperiale di Germania si era presentato personalmente all'Ambasciatore d'Italia in Berlino per esprimere in suo nome ed in nome della Principessa Imperiale sentimenti di condoglianza e simpatia per il disastro d'Ischia.

Il Ministro degli Affari Esteri, onorevole Mancini, per ordine espresso avutone da S. M. il Re, telegrafò al Regio Ambasciatore Conte Launay impartendogli istruzione di recarsi di persona presso S. A. I. e di manifestare a S. A., come pure alla Principessa Imperiale, la viva gratitudine dei Sovrani e del Governo d'Italia.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

In udienza del 7 giugno 1883:

A cavaliere:

Comba Benvenuto, assistente preparatore delle RR. collezioni zoologiche.
Spera abate don Giuseppe, prof. di lettere italiane nel Liceo Benedettino di Cava dei Tirreni.
Visconti Eugenio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 5 aprile 1883:

A grand'uffiziale:

Ferrati comm. Angelo, direttore capodivisione superiore nell'Amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCCCXCIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 2 novembre 1882, col quale si autorizzò il comune di Barile di applicare, per solo quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 80;

Vista la deliberazione 20 marzo 1883 di quel Consiglio comunale, approvata il 2 maggio successivo dalla Deputazione provinciale di Potenza, con cui si è stabilito di mantenere il detto massimo pel quinquennio 1883-1887;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Barile a mantenere per il quinquennio 1883-1887 il massimo della tassa di famiglia in lire ottanta, già concedutogli pel solo anno 1882, col citato Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 luglio 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il Numero **1524** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 15 marzo 1883, n. 1239 (Serie 3ª), che approvò lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'anno 1883;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al ruolo organico del personale di servizio dell'Amministrazione centrale della guerra, approvato con Regio decreto 10 marzo 1881, n. 135 (Serie 3ª), sono aggiunti numero dieci posti da usciere d'ultima categoria, a lire mille annue di stipendio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 luglio 1883.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:***

Con R. decreto del 28 giugno 1883:

Guicciardi dottor Giovanni, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, dichiarato dimissionario.

Con RR. decreti del 29 giugno 1883:

Flores Raimondo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Roda cavaliere Bartolomeo, già archivista di 3ª classe id., id. id.

Con R. decreto del 10 giugno 1883:

De Rossi di Santa Rosa conte Filippo, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'8 luglio 1883:

Lala Alessandro, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, destituito dall'impiego;

D'Amore Gaetano, già impiegato nel Consiglio degli Ospizi, nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 22 luglio 1883:

Errico Luigi, già impiegato nel Consiglio degli Ospizi, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti dell'8 luglio 1883:

Marchisio Vincenzo, Carola Gaetano, Denzi Angelo, Mattese Francesco, Dell'Acqua Cosmo, Messina Cicchetti Emanuele e Jacono Ignazio, ufficiali d'ordine di 2ª classe nella Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe.

Con RR. decreti del 22 luglio 1883:

Garsia Giuseppe, Gagliardi Achille, D'Anna Girolamo, Rampi Giovanni, Sinigallia Enea, Filogamo Domenico, Romano Enrico, Rosetto-Ajello Giuseppe, Santoro Raffaele, Bertanzon Boscarini Silla, Fava Francesco e Aldanese Ernesto, alunni d'ordine nell'Amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 19 luglio 1883:

Englen Ettore, tenente nel reggimento cavalleria Piacenza (18°), in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Gioia Costantino, id. id. Foggia (11°), id. per sospensione dall'impiego a Corato (Barletta), richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento;

Zanolini cav. Cesare, tenente colonnello, direttore d'artiglieria, fabbrica d'armi di Terni, promosso colonnello, continuando nella carica sopra indicata;

Papon Giovanni, tenente nella 5ª compagnia operai d'artiglieria, comandante locale d'artiglieria di Vinadio, id. capitano, e trasferto nell'arma di fanteria (personale degli ufficiali delle fortezze), con destinazione al comando della fortezza di Vinadio, continuando come sopra;

Frulli Francesco, tenente nel 9° reggimento artiglieria, id. capitano e destinato all'11° reggimento artiglieria;

Ravazza Vittorio, sottotenente nel 13° id., id. tenente con anzianità 10 maggio 1883;

Maccari Antonio, tenente 4° reggimento genio (pontieri), id. capitano e trasferto al 1° reggimento genio;

Arlorio Agostino, id. Direzione genio Genova, id. id. 2° id.;

Angelozzi Camillo, id. id. Genova, id. id. 1° id.;

Marabotto Andrea, id. id. Firenze, id. id. 2° id.;

Filippa Vittorio, id. 4° reggimento genio (pontieri), id. id. 1° id.;

Notti Paolo, ragioniere geometra di 1ª classe, Direzione genio Spezia (fortificazioni), id. ragioniere geometra principale di 2ª classe, continuando come sopra;

Gli allievi dell'Accademia militare sottonominati sono promossi sottotenenti d'artiglieria e del genio ed assegnati allo stato maggiore dell'arma rispettiva:

Artiglieria.

Dal Monte Domenico — Marafini Valentino — Porta Felice — Capacci Arnolfo — Dulac Alfredo — Palumbo Domenico — Gisla Vittorio — Caviglia Enrico — Fusi Giuseppe — Conso Elodio — Labrano Alfredo — Airoldi di Robbiate Paolo — San Martino dei conti di San Martino e Strambino nobile Gioacchino — Capaldi Pasquale — Scaglione Gioacchino — Pirella Francesco — Guidi Girolamo — Costa Michele — Pinedo Alfredo — Polidori Alfredo — Gonnelli Giuseppe — Giampietro Nicola — Pizzoni Paolo — Cler Emilio — Manfredini Guido — Ravioli Carlo — De Notaristefani Nicola — De Rosa Michele — Casini Gaetano — D'Amico Giuseppe — Frangini Giuseppe — Verani-Masin Carlo — Ciccarelli Alfonso — Consiglio Guglielmo — Abbruzzese Vincenzo;

Maioli Paolo — Zabban Giulio — De Riso Girolamo — Fano Oscar — Buffa di Ferrero Vittorio — Galati Francesco — Mola Lodovico;

Genio.

Gentilini Domenico — Barberis Carlo — Frati Alfredo — Caprilli Alberto — Trombetti Aldo — Caldarera Francesco — Fabrocini Domenico — Rizzo Carlo — Bartoli-Avveduti Orazio — Alagna Francesco;

Oteri Eduardo, tenente medico nel 2° reggimento bersaglieri, promosso capitano medico, continuando come sopra;

Rinaldi Michele, id. reggimento cavalleria Milano (7°), id. id. id.;

Saviano Raffaele, id. Direzione sanità di Chieti, id. id., e trasferto al 75° reggimento fanteria;

Cittolini Silvio, id. reggimento cavalleria Lodi (15°), id. id., continuando come sopra;

Ferraris Luigi, capitano medico alla Direzione di sanità di Padova, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio:

Boubè cav. Isidoro, professore titolare di lettere e scienze di 2ª classe presso il Collegio militare di Napoli, id. in riforma, a datare dal 16 agosto 1883;

Colombero Giuseppe, capitano nel 43° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Moresco Giuseppe, tenente 26° id., id. id. per sospensione dall'impiego;

De Angelis Edoardo, capitano (già nelle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Taranto, richiamato in servizio effettivo al 6° fanteria;

Broccoli Remigio, tenente 51° fanteria, comandato al distretto di Genova, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a datare dal 16 agosto 1883;

Barbato Ferdinando, tenente negli stabilimenti militari di pena, collocato nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 16 agosto 1883;

Brera-Piana cav. Giovanni, tenente 77° fanteria, comandato al distretto di Parma, id. id. id.;

Fiuzzi Pulispercone, tenente al distretto di Parma, id. id. id.;

Biffignandi Giuseppe, tenente al distretto di Como, id. id. id.;

Peluso Francesco, tenente al distretto di Taranto, id. id. id;

Azzolini Adolfo, tenente 42° fanteria, id. id. id.;

Mariotti cav. Francesco, tenente al distretto di Benevento, id. id. id.;

Della Noce Francesco, tenente al distretto di Lecce, id. id. id.;

Milone Francesco, tenente al distretto di Avellino, id. id. id.;

De Siena Gaetano, tenente al distretto di Napoli, id. id. id.;

Di Giovanni Giovanni, tenente al distretto di Girgenti, trasferto col suo grado nel corpo invalidi e veterani, a datare dal 1° agosto 1883;

Cangemi cav. Giuseppe, maggiore nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Caserta, 220° battaglione, cessa, per ragione di età di far parte della milizia territoriale, conservando l'onore dell'uniforme del suo grado;

De Angelis Gerolamo, capitano id. id., distretto di Messina, 303° id., id. id. id.;

Pontalti Simone, id. id. id., distretto di Como, 46° id., id. id. id.;

Cavallo Francesco, id. id. id., distretto di Salerno, 238° id., id. id. id.;

Rinaldi cav. Alessandro, tenente colonnello nell'arma d'artiglieria della milizia territoriale, distretto di Catanzaro, brigata di Catanzaro, id. id. id.;

Condorelli cav. Francesco, capitano medico nella milizia territoriale, distretto di Catania, 304° battaglione, id. id. id.;

Magnani Francesco, id. id., distretto di Reggio Emilia, 118° id., id. id. id.;

Costa Gerolamo, sottotenente dimissionario, domiciliato a Lorèo, nominato tenente nell'arma di artiglieria della milizia territoriale, ed assegnato al distretto di Verona, 28ª compagnia d'artiglieria da fortezza;

Furlani Giovanni Battista, sottotenente di complemento nel 5° reggimento bersaglieri, trasferto con lo stesso grado nell'arma di fanteria della milizia territoriale, in applicazione dell'articolo 96 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, ed assegnato al distretto di Mantova, 88° battaglione, 3ª compagnia;

Di Marco Antonino, sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Catania, 307° battaglione, id. con lo stesso grado nell'arma di artiglieria della milizia territoriale, ed assegnato al distretto di Catania, 98ª compagnia artiglieria da fortezza;

Michelagnoli Alessandro, tenente, id. id., id. di Massa, 188° id., id. con lo stesso grado nell'arma del genio della milizia territoriale, ed assegnato al distretto di Firenze, 19ª compagnia del genio;

Frullini Carlo, id. id. id., id. di Firenze, 176° id., id. id., id. 20ª id.;

Vegni Venceslao, sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Perugia, 201° battaglione, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Cirillo Rodolfo, id. id. id., distretto di Campagna, 247° id., id. id.;

Ariè Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Cuneo, 28° id., revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina al grado sopraindicato, seguita per Regio decreto 13 maggio 1883;

Torretta Filippo, id. id., distretto di Varese, 49° id., revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina al grado sopraindicato, seguita per R. decreto 20 maggio 1883;

Vassalli Carlo, id. id., distretto di Lodi, 62° id., id. id. id.;

Sani Tancredo, id. id., distretto di Ferrara, 127° id., id. id. id.;

Boccato Giovanni Battista, id. id., distretto di Ferrara, 128° id., id. id. id.;

Grassi Giovanni Antonio, tenente di riserva (arma dei Reali carabinieri), dispensato, in seguito a sua domanda, e per ragione di età, da ogni servizio eventuale conservando l'uso dell'uniforme;

Nobili Basilio, capitano id. (arma di fanteria), id. id. id.:

Pelizza Sebastiano, id. id, (id. id.), id. id. id.;

Fava Lorenzo, tenente nel 124° battaglione di milizia mobile (Cagliari), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Sanna Salvatore, sottotenente id. id., id. id.;

Gavazza Valentino, tenente nel 12° id. id. (Voghera), tolto dai ruoli degli ufficiali della milizia mobile, a senso dell'art. 15 del Regio decreto 7 agosto 1874;

Negri Battista, tenente del 20° id. id. (Brescia), cessa di appartenere alla milizia stessa in seguito a sua domanda, ed è trascritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;

Doria cav. Luigi, tenente colonnello di riserva (fanteria), tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda.

I sottoindicati ufficiali di fanteria della milizia mobile cessano per ragione di età di appartenere alla milizia stessa e sono trascritti in seguito a loro domanda col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;

Maggiori.

Tibaldi cav. Giuseppe — Castelli cav. Raffaele;

Capitani.

Bardi Antonio — Vittori cav. Leonida — Bernar Giovanni — Sclavo cav. Luigi;

Tenenti.

Guglielmi Antonio — Cattalini Francesco — Perosino Battista — Viale Francesco — Valperga Giuseppe — Marzolo Antonio — Pirlo Angelo — Della Casa Grande Giacomo — Marbini Claudio — Marvaldi Giovanni — Lanfranchini Gaudenzio — Rivella Nicolao — Godino Felice — Verani Ambrogio — Cappuccino Gio. Battista;

Sottotenenti.

Lorenzato Domenico — Panza Pasquale;
Fantini Michelangelo, capitano del 3° battaglione di milizia mobile (Pinerolo);
Villa Attilio, tenente del 115° battaglione id. id. (Girgenti);
Angeleri cav. Gio. Battista, capitano contabile reggimento cavalleria Novara (5°);
Imbrico Pilade, id. distretto Milano;
Beuf Cesare, id. Panificio Salerno;

Gli appresso nominati sottotenenti contabili sono promossi tenenti contabili, continuando nella attuale loro posizione:

Vachino Pietro, distretto Sassari;
Comba Giuseppe, id. Cosenza;
Bersezio Carlo, 34° fanteria;
Bodo Ruggero, distretto Lecco;
Grandi Felice, panificio Roma;
Battaglia Agostino, distretto Taranto;
Romani Giuseppe, id. Verona;
Maggia Giovanni, reggimento cavalleria Saluzzo (12°);
Del Gaiso Lorenzo, Direzione sanità militare Napoli;
Giauna Giovanni, 47° fantaria;
Lucchetti Enrico, 71° fanteria;
Montobbio Giuseppe, distretto Castrovillari;
Maury Luigi, Direzione sanità militare Alessandria;
Croce Fedele, 44° fanteria;
Agusta Marcantonio, Direzione sanità militare Messina;
Boninsegna Pietro, 2° bersaglieri;
Bonessa cav. Giacomo, maggiore contabile distretto Brescia, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 agosto 1883;
Rota Gio. Battista, tenente contabile 4° reggimento artiglieria, id. id.;

I sottonominati ufficiali contabili sono collocati nella posizione di servizio ausiliario:

Saccardi Stefano, capitano contabile ufficio revisione;
Milanesio Giuseppe, id. 3° artiglieria;
Luchini Eufrosio, id. distretto Alessandria;
Frataccia Melchiorre, id. id. Reggio Calabria;
Abenante Luigi, id. id. Gaeta;
Gianella Ignazio, id. ufficio revisione;
Aymo Antonio, id. distretto Lecce;
Dogliotti Vincenzo, id. 34° fanteria;
Siricio Giovanni, id. distretto Trapani;
Astorino Giovanni Battista, tenente contabile distretto Catania;
Iannetta Nicola, id. id. Benevento;
Giovine Alfonso, id. id. Messina;
Cattaneo Ercole, id. Direzione sanità militare Alessandria;
Fanuzzi Francesco, capitano contabile, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Napoli), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Martinucci Giovanni, sottotenente contabile, id. id. id. (Roma), id. id.;
Gulinelli Gaetano, contabile di 1ª classe all'ufficio di revisione, promosso contabile principale di 2ª classe, continuando come sopra;
Fasolo Giuseppe, id. id. al Panificio militare di Novara, id. id., destinato consegnatario del Panificio militare di Salerno;
Ghisolfi Giovanni Battista, aiutante contabile al Panificio militare di Bologna, id. contabile di 2ª classe, continuando come sopra.

Con RR. decreti del 22 luglio 1883:

Armanetti Luigi, capitano, già nel 47° fanteria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Borgo San Donnino (Parma), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Tozzi Carlo, tenente nel 2° reggimento bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Giacomotti Enrico, capitano nel 6° bersaglieri, id. nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 16 agosto 1883;
Panzoni Antonio, tenente nel 38° fanteria comandato al distretto di Ascoli Piceno, id. id., in seguito a sua domanda, a datare dal 16 agosto 1883;
Anfosso Luigi, aiutante ragioniere d'artiglieria fonderia di Genova, dimesso volontariamente dall'impiego, a decorrere per le competenze dal 1° agosto 1883;
Mauro cav. Maurino, colonnello commissario direttore di Commissariato militare della divisione di Verona, collocato in disponibilità in seguito a sua domanda;
Carloni dott. Leonardo, tenente medico nel 2° reggimento bersaglieri, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (Direzione di sanità militare di Firenze);
Crespi Pietro, tenente nel 23° battaglione di milizia mobile (Milano), accettata la volontaria dimissione dal grado;

I sottoindicati sottotenenti di fanteria della milizia territoriale, già sottufficiali congedati dopo otto anni di servizio, sono nominati sottotenenti di complemento dell'arma di fanteria:

Ferrarese Pasquale, del distretto militare di Barletta;
Baretta Vittorio Amedeo, id. Milano;
Chiaborelli Adolfo, id. Genova;

I sottoindicati sottufficiali in congedo illimitato sono nominati sottotenenti di complemento:

Ascritti all'esercito permanente.

Fanteria.

Opipero Carlo, del distretto militare di Catanzaro;
Tesio Carlo, id. Torino;
Alessandrini Domenico, id. Voghera;
Azzali Ferdinando, id. Milano;
Spina Gioacchino, id. Nola;
Gorno Primitivo, id. Brescia;
Kibel Virginio, id. Roma;
Morelli Luca, id. Caserta;
Zarra Matteo, id. Salerno;
Cerrato Carlo, id. Ancona;
Menzalora Mariano, id. Palermo;
Ricci Gaetano, id. Arezzo;
Boniscontro Giuseppe, id. Torino;
Piroja Carlo, id. Novara;
Vallone Raffaele, id. Catanzaro;
Salvi Adolfo, id. Ferrara;
Guidelli dei conti Guidi Vittorio, id. Modena;
Paolella Luigi, id. Salerno;
Di Renzo Ferdinando, id. Barletta;
Saettone Gio. Federico, id. Torino;
Zilocchi Virginio, id. Milano;
Stagnitti Gaetano, id. Catania;
Cattaneo Rinaldo, id. Roma;
Scandurra Giovanni, id. Napoli;
Iezzi Giuseppe, id. Chieti;
Morici Giuseppe, id. Palermo;
Terragni Francesco, id. Alessandria;

Cavalleria.

Confalonieri Francesco, del distretto militare di Piacenza;

Ascritti alla milizia mobile.

Fanteria.

Pronat Carlo, del distretto militare di Pinerolo, 104° battaglione (Cosenza);
Latini Clito, id. Ascoli Piceno, 18° id. (bersaglieri) (Catanzaro);
Scrivano Giovanni, id. Cuneo, 2° reggimento alpini (7ª compagnia alpini di milizia mobile);
Abbate Giovanni, id. Nola, 59° battaglione (Campobasso);

Bernardi Pilade, id. Pistoia, 53° id. (Ascoli Piceno);
Disperati Roberto, id. Livorno, 95° id. (Barletta);

Cavalleria.

Carnevali Luigi, del distretto militare di Pesaro, reggimento cavalleria Montebello (8°);
Cavallini Gio. Battista, caporale maggiore in congedo illimitato del 75° fanteria, proveniente dai volontari di un anno e che ottenne il certificato di idoneità al grado di sottotenente di complemento, nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 44° reggimento fanteria al quale dovrà presentarsi il 16 agosto prossimo per fare il prescritto servizio;
Messaglia Antonio, tenente nell'arma di fanteria di milizia territoriale, distretto di Torino, 4° reggimento alpini, 12° battaglione, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Adamo Luigi, id. id., id. di Cosenza, 275° battaglione fanteria di linea, id. id.;
Zolea Nicola, id. id., id. di Catanzaro, 279° id., id. id.;
Marchesi Giovanni Battista, id. milizia territoriale arma d'artiglieria, id. d'Ivrea, 5ª compagnia, id. id.;
Pezzinga Antonio, sottotenente id. id., id. di Palermo, 92ª id., id. id.;
Campobrin Luigi, id. id. arma di fanteria, id. di Nola, 234° battaglione fanteria di linea, id. id.

Con RR. decreti del 28 luglio 1883:

Matarelli Augusto, allievo del 2° anno di corso della Scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria e destinato al 31° reggimento.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con Direttoriale decreto dell'11 luglio 1883:

Marossa Pietro, guardafili, è richiamato in servizio, e nominato usciere col suo attuale stipendio di lire 960.

Con Direttoriali decreti del 16 luglio 1883:

Marroncini Gaetano, Ballarin Tommaso e Tomassi Cesare, fattorini, sono nominati uscieri con annue lire 960.

Con Direttoriale decreto del 17 luglio 1883:

Mura Giovanni Maria, guardafili, è nominato usciere, conservando il suo attuale stipendio di lire 960.

Con Ministeriali decreti del 17 luglio 1883:

Lombardo Salvatore, Panvini Pasquale, Perry Giuseppe, Camarrone Vincenzo, Pace Giuseppe, La Porta Saverio, Fanales Salvatore, Scamardi Enrico, Scarlata Giovanni, sono nominati ausiliari coll'annuo stipendio di lire 1000.

Con Direttoriale decreto del 25 luglio 1883:

Sassi Luigi, guardafili, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Il Ministero ha deciso di fare anche in quest'anno parte della rimonta dei depositi cavalli stalloni governativi nell'interno del Regno.

Si prevengono pertanto coloro che posseggono riproduttori di puro, mezzo sangue o più inglese od orientale, nati in Italia o all'estero, dell'età non minore di anni 4, cioè nati nel 1879, di cui intendono privarsi, di far pervenire le loro offerte in carta da bollo al Ministero, Direzione generale dell'agricoltura, non più tardi del 31 ottobre 1883.

Le offerte, per essere ammesse, oltrechè contenere la dichiarazione che i cavalli esibiti in vendita saranno condotti nelle località che dalla Commissione di rimonta verranno determinate, devono essere corredate di tutti quei documenti che valgono a constatare non solo l'età e la genealogia dei riproduttori proposti in vendita, ma anche la genealogia dei loro genitori, semprechè questi non si trovino già inscritti negli *Stud-Book* o nel *registro di fondazione del pieno sangue italiano*, nel qual caso basta indicare il volume e la pagina dove figurano.

Per quegli stalloni che già funzionarono da riproduttori deve presentarsi anche un certificato col *visto* del sindaco e del veterinario del comune ove venne effettuata la monta, da cui risulti dove e in quale anno fu eseguita la monta stessa, il numero delle cavalle salite e il numero di quelle rimaste fecondate.

Per quegli stalloni infine che presero parte a prove di corse, devono presentarsi anche i listini portanti i risultati delle corse stesse, o in mancanza di essi l'esatta indicazione delle corse nelle quali gareggiarono e con qual esito.

Roma, 1° agosto 1883.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA

Avviso.

È aperto nella R. Scuola normale superiore di Pisa un concorso a numero 13 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a numero 13 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A sei dei vincitori del concorso nella sezione di lettere e filosofia, ed a quattro dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola, od un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta. Gli altri vincitori tanto nella prima quanto nella seconda sezione verranno nominati alunni aggregati, ed a due di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 26 ottobre prossimo venturo, a ore 8 antimeridiane.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere indirizzate alla Direzione della Scuola non più tardi del 30 settembre prossimo.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento che qui sotto si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, dalla R. Scuola normale superiore,
Li 4 luglio 1883.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

R. Scuola Normale Superiore di Pisa

Art. 1. La Regia Scuola normale superiore istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846 ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:
1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:
1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:
1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella Scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni della Scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà respettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono ad insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della Scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la Regia Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della Regia Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della Scuola, come presidente, e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici fatti durante l'anno i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della Scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la Regia Scuola normale superiore di Pisa e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi, rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della Regia Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della Scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della Regia Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatorii in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorii in scienze matematiche, fisiche e naturali la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitarii del primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia Scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale, che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. Il direttore della Scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola, secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(Estratto dal regolamento della R. Scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto del 23 giugno 1877).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Martedì alla Camera dei comuni lord Gladstone dichiarò che nessuna comunicazione è stata fatta alle potenze per ciò che concerne l'epoca precisa del ritiro delle truppe inglesi dall'Egitto.

« Ma le potenze, aggiunse il primo ministro, conoscono le intenzioni generali del governo inglese; intenzioni le quali, se si bada alle circostanze, possono considerarsi non solo come comunicate a titolo di informazione, ma anche a titolo di impegno.

« Il dispaccio di lord Dufferin conteneva soltanto una esposizione sommaria della impresa che è stata condotta con una grande assiduità e con una grande abilità e che fu coronata di importanti risultati.

« Il cholera ha arrecato un turbamento ed un ritardo serio al lavoro di riordinamento iniziato dall'Inghilterra in Egitto. Esso ha alquanto paralizzata la riscossione delle imposte, e reso necessario l'esame di certe questioni che vi si collegano.

« Esso ha rallentato lo sviluppo degli affari nei quali l'Inghilterra si trova impegnata, e quantunque l'epoca preveduta da lord Hartington per il ritiro delle truppe inglesi sia vicinissima, il cholera non permette di dire che il ritiro delle truppe avverrà così presto. Il nostro desiderio, nell'abbandonare l'Egitto, è di lasciare colà un edifizio più solido e più stabile di quello che ha potuto esservi rovesciato da Araby-bey. Non si può comandare all'avvenire. Tutto quello che il governo può fare è di adottare dei mezzi razionali ed equi.

« Credo, aggiunse il signor Gladstone, che le mie parole esprimano esattamente le nostre intenzioni, quali le abbiamo in parecchie circostanze comunicate al Parlamento.

« Il signor Bourke mi chiede se le potenze estere comprendono che nessuna influenza deve interporsi fra l'Inghilterra e l'Egitto, che noi abbiamo restaurato. Sarebbe presunzione da parte mia voler dire quello che le potenze comprendono. Posso soltanto dire che le credo bene informate sulle vedute e sulle intenzioni del governo inglese in Egitto, e che noi non abbiamo alcuna ragione di prevedere una opposizione non giustificata, poco amichevole, o irragionevole, per quello che concerne la sistemazione degli affari dell'Egitto. »

Sir Stafford Northcote disse di credere che il governo siasi proposto di riorganizzare l'Egitto e di introdurvi dei miglioramenti in parecchi rami della amministrazione. Il paese e la Camera desiderano tuttavia di sapere se il riordinamento si compia in modo soddisfacente e se il governo intenda di mantenere le forze inglesi in Egitto indefinitamente, oppure soltanto fino a quel giorno in cui le nuove istituzioni dieno affidamento di riposare sopra una base sicura.

Il signor Gladstone rispose che in Egitto l'Inghilterra vi andò per un fine determinato, e che il raggiungimento di questo fine segnerà il termine della occupazione. Uno dei punti essenziali della politica inglese in Egitto è stato quello di ottenere che le nuove istituzioni producano uno stato di cose vantaggioso e gradito al popolo egiziano.

Per ultimo, il signor Gladstone disse di avere ricevuta da lord Dufferin una comunicazione che non gli è stato ancora possibile di leggere. Che se tale comunicazione

avesse contenuto il minimo fatto da essere notificato alla Camera, questa notificazione sarebbe stata fatta in quel medesimo giorno.

I fogli inglesi recano il seguente brano di una lettera scritta da sir Stafford Northcote intorno alla sua mozione relativa al canale di Suez, sulla quale la Camera, come è noto, si pronunziò il 30 luglio: « La nostra sconfitta di lunedì ebbe solamente un carattere di partito, e non prova che due cose: la prima, che i conservatori sono in minoranza nella Camera attuale; e la seconda, che gli armatori liberali sono più liberali che armatori. Se ne può anche trarre una terza illazione: e che, cioè, il governo non si arrischierà mai ad appoggiare le pretese della Compagnia di Suez al monopolio. »

La voce secondo la quale il governo inglese sarebbe in procinto di riannodare i negoziati col signor Lesseps per mettere il secondo canale di Suez sotto la salvaguardia di un accordo franco-britannico, non avrebbe alcun fondamento. Il corrispondente parigino del *Daily Telegraph* assicura, infatti, che in una conversazione che ebbe col signor Lesseps, quest'ultimo ha affermato di non aver avuta nessuna comunicazione in proposito dal governo inglese, e che esso era deciso ad ogni modo di non andare, nella via delle concessioni, al di là delle condizioni stipulate col primo progetto di trattato. Secondo l'*Indépendance Belge*, queste dichiarazioni del signor Lesseps troncherebbero la questione nel senso di una completa e definitiva rottura dei negoziati.

Il signor Waddington, nuovo ambasciatore di Francia a Londra, in una riunione che fu tenuta presso Hastings, e che comprendeva da millecinquecento membri di una Società operaia locale, dichiarò che la sua nomina al posto di ambasciatore a Londra doveva essere considerata come una garanzia delle intenzioni pacifiche della Francia e dell'Inghilterra. Disse poi di contare sull'appoggio del popolo e del governo inglesi per mantenere l'amicizia che esiste fra i due paesi.

Il governo inglese ha presentato al Parlamento un *Libro azzurro* relativo alle faccende del Basutoland.

In un dispaccio del 14 giugno, lord Derby, ricapitola lungamente la storia delle relazioni tra l'Inghilterra e quel paese.

Il gabinetto, dice il ministro delle colonie, non può ammettere che la colonia del Capo abbia il diritto incontestato di ripudiare l'incarico che essa ha accettato nel 1871, di governare il Basutoland, nè che lo Stato libero d'Orange possa esigere altra cosa tranne quella che il governo britannico si incarichi di contribuire in buona parte al mantenimento della pace sulla frontiera, nè, da ultimo, che i basutos abbiano il diritto di rivendicare la ristorazione delle loro antiche relazioni colla corona d'Inghilterra.

Però il governo inglese, riconoscendo gli sforzi serii fatti dalla colonia del Capo per governare il Basutoland, è disposto a secondare provvisoriamente il desiderio dei basutos di ridivenire sudditi della corona d'Inghilterra, alla condizione: 1° che i basutos documenteranno in modo soddisfacente il loro desiderio di rimanere sudditi della corona, e faranno il loro possibile per pagare le imposte stipulate e per obbedire all'alto commissario; 2° che lo Stato libero d'Orange prenderà le misure necessarie per prevenire ogni incursione nel Basutoland, in difetto di che il governo inglese sarà sciolto da ogni ulteriore responsabilità; 3° che la colonia del Capo si incaricherà di rimborsare all'alto commissario tutti i diritti di dogane, tasse ed altri redditi provenienti dall'importazione di mercanzie nel Basutoland.

Lord Derby chiude il dispaccio dichiarando essere bene inteso che il governo inglese, con questo intervento, non pretende affatto di accettare una responsabilità permanente rispetto al Basutoland. Se le parti più specialmente interessate nella questione non prestano il loro concorso entro i limiti delle proprie forze, il governo inglese non si considererà obbligato di continuare il suo intervento.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino pubblica un articolo intorno all'attivazione del trattato di commercio tra la Spagna e la Germania.

Il diario berlinese spiega anzitutto il lato legale della questione, e constata che il trattato non può essere messo in vigore senza il consenso del Consiglio federale e del Parlamento germanico.

La convocazione del primo non presenta difficoltà, ma la riunione del Parlamento in questa stagione ne offre di grandissime. Il governo ha dunque deciso di mettere in vigore il trattato a titolo provvisorio e revocabile. Ma per far questo il governo tedesco ha bisogno del consenso della Spagna. Delle pratiche in questo senso furono già fatte presso il governo di Madrid e se ne attende il risultato. Se questo fosse negativo, il Parlamento verrebbe convocato immediatamente, prima ancora del 15 corrente.

Telegrafano da Berlino al *Times* che l'imperatore della China ha conferito al principe ereditario di Germania l'ordine del Doppio Dragone, le cui insegne vennero consegnate al principe dall'addetto militare chinese a Berlino, che fu testè a passare le sue ferie in China. Questa distinzione, secondo il corrispondente, non avrebbe alcun significato politico. La onorificenza venne assegnata al principe nella recente occasione delle sue nozze d'argento. Il medesimo addetto militare chinese espresse il desiderio che si sapesse come egli non fosse incaricato di alcuna comunicazione relativa al Tonkino pel governo francese, or ora che egli passò per Parigi.

La Commissione turco-serba, istituita in virtù del trattato di Berlino, per sistemare gli affari relativi alle proprietà di manomorta ed agl'interessi dei particolari che potrebbero esservi implicati, è arrivata al termine dei tre anni assegnati al suo mandato senza aver compiuto l'opera affidatale. La Sublime Porta domanda ora il prolunga-

mento del termine, ma il governo di Belgrado, a quanto si scrive da Costantinopoli all'*Indépendance Belge,* non sembra disposto a consentirvi. Epperò la Porta si proporrebbe di deferire la faccenda alle potenze firmatarie del trattato di Berlino. Essa accusa il governo serbo di avere ritardato i lavori della Commissione, e dichiara che gli interessi turchi che restano ancora sospesi nella Serbia sono troppo importanti, e non può lasciare al governo del re Milano la cura di sistemarli da solo.

Frattanto la Porta ha inviato a Nissa, sede della Commissione, un suo incaricato, il quale avrà ad esaminare le lagnanze dei sudditi mussulmani per quel che concerne la liquidazione dei loro affari di commercio e la vendita delle loro proprietà.

Comitato romano di soccorso ai feriti e superstiti di Casamicciola

NOTA N. 7.

Oblazioni raccolte a tutto il giorno 9 agosto 1883.

Ammontare della nota precedente . . . . L.	46,007	80
Oblazioni raccolte dalla Società dei reduci delle patrie battaglie nella questua coi carri. »	8,775	50
Impiegati della R. Prefettura di Roma. . . »	269	50
Giornale *Il Travet* per offerte del signor Malfatti Oreste . . . . »	10	»
Giornale *Il Messaggero* . . . . »	1,500	»
Rappresentanza comunale di Trieste . . . »	3,000	»
Totale . . . L.	59,562	80

Comitato centrale in Napoli per le oblazioni a soccorso dei danneggiati dell'isola d'Ischia

1° Elenco delle somme già versate.

S. M. il Re	L.	100,000	»
Dalla Società delle Strade ferrate Meridionali	»	50,000	»
Deputazione provinciale di Firenze	»	5,000	»
Sua Altezza il Duca d'Aosta	»	3,000	»
Municipio di Torino	»	5,000	»
Municipio di Vicenza	»	1,000	»
Municipio di Salerno	»	1,000	»
Municipio di Roma	»	50,000	»
Municipio di Belluno	»	100	»
Deputazione provinciale di Bari	»	6,000	»
Deputazione provinciale di Verona	»	500	»
Municipio di Rocca Strada	»	100	»
Municipio di Castelleone Cremonese	»	200	»
Presidente del Circolo Costanti di Torre del Greco	»	400	»
Municipio di Brescia	»	1,000	»
Municipio di Novara	»	1,000	»
Deputazione provinciale di Mantova	»	1,000	»
Municipio di Pavia	»	500	»
Municipio di Reggio Calabria	»	1,000	»
Municipio di Faenza	»	1,000	»
Municipio di Voghera	»	300	»
Municipio di Padova	»	2,000	»
Municipio di Imola	»	500	»
Municipio di Asti	»	1,000	»
Congrega di Carità di Santa Anastasia	»	100	»
Presidente della Società operaia di Pagani	»	200	»
Municipio di Casal Monferrato	»	500	»
Municipio di Brescia	»	500	»
Dal Comune di Chieti	»	500	»
Dal Comune di Mantova	L.	1,000	»
Da Pizzo	»	1,000	»
Da Chieti	»	300	»
Da Mantova, altra spedizione	»	1,000	»
Deputazione provinciale di Pisa	»	3,000	»
Municipio di Torino	»	5,000	»
Municipio di Voltri	»	300	»
Municipio di Palazzolo Oglio	»	50	»
Municipio di Casa Calenda	»	100	»
Banca Popolare di Lugo	»	300	»
Direttore dei lavori delle ferrovie Meridionali	»	310	50
Presidente della Società operaia di Avellino.	»	500	»
Municipio di Medicina	»	200	»
Municipio di San Giorgio a Cremano	»	100	»
Deputazione provinciale di Cremona	»	2,000	»
Municipio di Savona	»	1,000	»
Deputazione provinciale di Salerno	»	1,500	»
Tribunale civile e correzionale di Salerno	»	230	»
Deputazione del Monte dei Paschi in Siena	»	2,261	»
Municipio di Massa Marittima	»	200	»
Municipio di Val di Comino	»	100	»
Municipio di Treviso	»	500	»
Municipio di Sarzana	»	400	»
Deputazione provinciale di Arezzo	»	1,000	»
Municipio di Maddaloni	»	500	»
Municipio di Genova	»	9,000	»
Municipio di Roma	»	10,000	»
Municipio di Verona	»	500	»
Municipio di San Severo	»	500	»
Direttore dell'Orfanotrofio di Napoli	»	1,000	»
Municipio di Melfi	»	500	»
Municipio di San Giorgio a Cremano	»	470	20
Municipio di Bagnone	»	200	»
Presidente della Camera di commercio di Siena	»	100	»
Totale...	L.	278,321	70

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 9. — Anche ieri sera la folla si radunò davanti all'albergo ove abita la famiglia Scharf, e ne ruppe parecchie finestre. Quindi essa invase l'albergo, rompendo tutti gli oggetti che vi si trovavano.

La polizia fece sgomberare la piazza ed arrestò 32 individui.

All'una ant. l'ordine era ristabilito.

BUDAPEST, 9. — Il ministro del commercio prescrisse un'osservazione di dieci giorni per le navi che giungono a Fiume dai porti ottomani con o senza medico.

MILANO, 9. — Proveniente da Stradella giunse stamane, alle ore 10 8, l'on. Depretis, il quale ripartì tosto per Monza.

CASAMICCIOLA, 9. — È giunta la Commissione di geologi condotta dal prof. Palmieri per far studi sulle cause ed effetti della catastrofe.

LONDRA, 9. — Il nihilista Hartmann è arrivato per organizzare un grande congresso socialista europeo da tenersi in settembre.

Al banchetto del lord Mayor, Gladstone disse che l'Inghilterra lascierà l'Egitto appena le riforme vi saranno compiute. Parlando degli incidenti di Tamatava, soggiunse che i telegrammi precedenti erano stati falsamente interpretati, e che un errore di trasmissione cagionò il malinteso; le notizie ulteriori dimostrano che nulla esiste che possa turbare l'amicizia fra la Francia e l'Inghilterra.

CASAMICCIOLA, 9. — Il Ministro Genala ha fatto ieri il consueto giro delle rovine di Casamicciola.

C'è ancora molto da fare, ma si è a buon punto.

Le condizioni sanitarie sono sempre buone.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha disposto perchè tanto gli oggetti stati raccolti in Roma pei danneggiati nella catastrofe dell'isola d'Ischia, quanto quelli che allo stesso scopo fossero consegnati in qualunque delle stazioni delle Ferrovie Romane e dell'Alta Italia siano trasportati gratuitamente a Napoli, purchè sieno indirizzati a quel prefetto o al presidente della Croce Rossa.

Si fecero anche pratiche per analoghi trasporti sulle ferrovie Meridionali e Calabro-Sicule.

MADRID, 9. — Il Re firmò un decreto che sospende in tutta la Spagna le garanzie costituzionali, autorizzando la proclamazione dello stato d'assedio in tutti i luoghi ove il ministero lo crederà opportuno.

Il prefetto ed il comandante di Badajoz furono destituiti.

Parte del reggimento di cavalleria Numancia, che forma la guarnigione di Nagera (provincia di Logrono), è insorta sotto l'ordine di un ufficiale subalterno, e si è diretta verso le montagne di Pavecchia.

Diverse colonne la inseguono. Dicesi che gli insorti abbiano rotto la ferrovia.

Ieri vi fu una dimostrazione con grida sediziose in un sobborgo di Barcellona.

L'ordine è ristabilito.

LONDRA, 9. — Il *Morning Post* dice: « Gli imperatori Guglielmo e Francesco discussero l'ammissione della Russia nell'alleanza austro-tedesca. Il primo è favorevole all'ammissione; il conte Kalnoky farebbe delle obblezioni. »

PARIGI, 9. — Si è costituito un Comitato di membri della colonia italiana, il quale convoca per domenica gli italiani all'Eden-Théâtre per appoggiare l'opera del Comitato francese. Menabrea felicitò i promotori.

Il *Gaulois* loda il pittore De Nittis e lo scultore Dépinay che donarono per la tombola due lavori di grande valore. Si attendono altri doni, specialmente dagli artisti francesi educati nelle scuole italiane, pei quali i dolori dell'Italia sono un lutto di famiglia.

La tombola prende inattese proporzioni.

BUCAREST, 9. — Il governo rumeno ha fatto rimettere al conte Tornielli, ministro d'Italia, la somma di cinquemila franchi per i superstiti d'Ischia.

RIETI, 9. — Un Comitato raccoglie le oblazioni per i danneggiati d'Ischia, le quali supereranno le lire duemila, oltre il sussidio che voterà il Municipio. La Cassa di risparmio elargì lire trecento.

CASAMICCIOLA, 9. — S. M. il Re ha inviato il seguente telegramma all'on. Genala a Casamicciola: « Con piacere apprendo le notizie sempre migliori che Ella mi comunica. Non ho mai dubitato che sotto la sapiente e patriottica direzione di lei non dovesse riescire efficace l'opera di abnegazione e di pericolo delle truppe e della popolazione. Spero che si sormonteranno le difficoltà che ancora rimangono. Continui a informarmi di tutto e riceva affettuosi saluti. UMBERTO. »

BUDAPEST, 9. — Fino alle ore 11 di notte l'ordine non fu turbato. Pattuglie militari e di polizia impedirono energicamente gli assembramenti. Parecchi arresti furono eseguiti.

LIVERPOOL, 9. — Gli individui arrestati in seguito alla scoperta di un deposito di dinamite furono condannati oggi ai lavori forzati a vita.

FROHSDORF, 9 (ore 11 pom.). — Ieri Chambord si lagnò di emorragia, di vomiti e di grande spossatezza. Però i medici sono più rassicurati oggi. Il conte passò una giornata abbastanza calma.

Il bollettino medico pubblicato stasera alle 10 dice che lo stato di Chambord ha sensibilmente migliorato nella giornata.

MADRID, 9. — Gli insorti di San Domingo fucilarono un loro capo, credendosi traditi.

Gli ufficiali del reggimento di Numancia si misero ad inseguire i loro soldati insorti partiti ieri da San Domingo, e riuscirono a raggiungerli dopo tredici ore di marcia e ad ottenere che si sottomettessero.

CASAMICCIOLA, 10. — La Commissione di geologi è ripartita iersera per Napoli.

ATENE, 10. — L'Associazione della Croce Rossa elargì 1000 franchi in favore delle vittime d'Ischia.

CASAMICCIOLA, 9. — Giunse qui oggi il prof. Palmieri con una Commissione di geologi. Lo ricevette l'on. Genala. Il professore visitò l'isola e fece diversi assaggi nelle località più danneggiate.

I lavori procedono sempre alacremente. Già molte baracche sono ultimate e consegnate alla popolazione. Il Palmieri lodò moltissimo la località scelta dall'on. Genala per la costruzione del nucleo principale di baracche. La trovò più sicura contro probabili future scosse. La salute della truppa e della popolazione è buonissima.

NOTIZIE DIVERSE

S. P. Q. R. — Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato il seguente avviso:

Essendo stato ordinato il collaudo dei lavori di riparazione al Drizzagno di Sant'Antonio sul Tevere, eseguiti dall'Impresa Egbert Welby, si fa noto al pubblico, a senso e per gli effetti dell'art. 360 della legge 20 marzo 1865, sui lavori pubblici, e dell'art. 84 del regolamento per i collaudi delle opere dello Stato approvato con R. decreto 19 dicembre 1875, n. 2854, ed in esecuzione delle istruzioni date dalla R. Prefettura con foglio 6 agosto corrente, n. 27419, che chiunque vanti crediti contro l'Impresa suddetta per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e per danni relativi, per effetto dei lavori eseguiti, potrà presentare i titoli del suo credito entro trenta giorni decorrendi dalla data del presente avviso.

Roma, dal Campidoglio, li 8 agosto 1883.

Regia Marina. — Ieri, scrivono da Livorno, il 9, alla *Nazione*, dal comando della R. Accademia navale, presso il quale trovavasi depositata, venne imbarcata sul R. trasporto *Città di Napoli*, la bandiera donata dai livornesi alla *Lepanto*, e che nel giorno del varo di quella grande corazzata era stata solennemente consegnata nel cantiere Orlando dalle signore patronesse e dall'onorevole Novi-Lena, segretario del Comitato, all'ammiraglio Del Santo, rappresentante S. E. il Ministro della Marina.

Questa bandiera sarà portata alla Spezia per esser poi lasciata definitivamente a bordo della *Lepanto*, quando questa nave sarà in condizioni da poter entrare in armamento. Assicurasi che la *Lepanto* sarà rimorchiata fuori della darsena sabato mattina all'alba. La *Città di Napoli* la condurrà alla Spezia per gli ulteriori lavori.

Beneficenza. — Leggiamo in data dell'8 nel *Corriere Mercantile* di Genova che la famiglia della defunta signora Sivori Eugenia vedova Danielli ha offerto lire 200 alla Scuola dei fanciulli rachitici, in memoria della cara estinta.

— Lo stesso *Corriere Mercantile*, in data del 9, scrive:

Il dottore commendatore Pasquale Calderoni, morto in Genova il 24 luglio ultimo scorso, con suo testamento olografo, in data 20 febbraio 1878, ha legato agli Asili infantili di questa città la somma di quattromila lire.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI
PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO, IN FIRENZE

È aperto il concorso a numero sei posti di medico-chirurgo assistente in questo R. Istituto.

I posti da conferirsi sono i seguenti:

1 Assistente alla clinica ostetrico-ginecologica e Spedale di maternità;
1 Assistente alla clinica medica;
2 Assistenti alla clinica chirurgica;
1 Assistente alla cattedra di anatomia patologica;
1 Assistente alla clinica psichiatrica.

Gli assistenti alle cliniche medica e chirurgica dovranno prestar l'opera loro durante il tempo in cui le cliniche sono aperte, mentre quelli addetti all'anatomia patologica e alla clinica ostetrico-ginecologica rimarranno in ufficio per tutto l'anno civile. L'assistente addetto alla clinica psichiatrica dovrà prestarsi gratuitamente, ove occorra, al servizio sanitario del Manicomio, in sussidio del personale medico che vi è normalmente addetto, anche quando è chiusa la clinica; questi ultimi tre assistenti avranno però diritto ad un mese di permesso nelle ferie estive o autunnali.

All'assistente addetto alla clinica ostetrico-ginecologica e Spedale di maternità, nonchè a quello di anatomia patologica, che devono rimanere in ufficio per tutto l'anno civile, verrà corrisposto dalla cassa dell'Istituto un assegno mensile di lire novanta; agli altri, di lire cento al mese per ciascuno, durante il tempo in cui sono aperte le cliniche.

I primi cinque riceveranno dall'Amministrazione dell'Ospedale di Santa Maria Nuova, ed il sesto da quella del Mani-

comio, una camera mobiliata, lume, fuoco e vestiario d'uniforme da estate e da inverno.

Coloro che conseguiranno il posto di assistente rimarranno in ufficio per un anno, ma potranno per lodevole servizio esservi confermati due volte. Qualunque sia il tempo nel quale rimarranno in carica non potranno però presentarsi ad un nuovo concorso.

Le domande redatte in carta bollata da cent. 50, e munite dei documenti richiesti dal regolamento del 24 luglio 1877, dovranno essere presentate alla Sopraintendenza di questo R. Istituto (piazza San Marco, n. 2), non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 15 settembre prossimo, dovendo nella seconda metà del mese suddetto aver luogo gli esami di concorso.

Con altro avviso sarà indicato il giorno preciso e le ore nelle quali avranno luogo gli esami.

Una copia del regolamento del 24 luglio 1877, modificato secondo le norme del R. decreto del 22 ottobre 1881, nonchè una copia del regolamento per lo Spedale di maternità approvato con R. decreto 11 marzo 1883, saranno ostensibili presso la cancelleria della sezione medico-chirurgica a tutti coloro che volessero concorrere, affinchè possano, nella istanza per l'ammissione al concorso, dichiarare di averne presa cognizione.

Firenze, 31 luglio 1883.

Visto — *Per il Sopraintendente*: NICCOLÒ NOBILI.

Il Presidente della Sezione: Prof. GIORGIO PELLIZZARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583 colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor Zucchetti cav. Giacomo, ingegnere capo, direttore dell'Ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, ed il signor Feliciani Ludovico fu Luigi;

Veduto il decreto prefettizio 5 maggio 1883, n. 15575, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col proprietario per lo stabile da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 19 luglio 1883, col numero 7131, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà o libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 1° agosto 1883.

Per il Prefetto: RITO.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Feliciani Ludovico fu Luigi, domiciliato in via della Posta Vecchia, n. 25, terzo piano, Roma. — Cortile e vano terreno di casa, posta in Roma, in via di Porta di Leone, al civico numero 123, ora 120, distinta in mappa coi numeri 48 e 49, confinante il detto cortile e vano terreno a levante colla proprietà Lovatti, a mezzogiorno colla via di Porta Leone, a ponente con altra proprietà dello stesso Feliciani Ludovico, a settentrione colla proprietà Feliciani Giuseppe. — Indennità stabilita, lire 6000.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 agosto.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	24,6	9,2
Domodossola	3[4 coperto	—	27,0	15,7
Milano	3[4 coperto	—	28.5	18,6
Verona	coperto	—	29,2	19,9
Venezia	1[2 coperto	calmo	25,5	16,3
Torino	1[2 coperto	—	26,5	17.2
Alessandria	1[4 coperto	—	27,6	16,1
Parma	1[4 coperto	—	28,2	16,0
Modena	1[2 coperto	—	27,8	16,0
Genova	1[2 coperto	legg. mosso	26,6	19,3
Forlì	1[4 coperto	—	27,2	18,0
Pesaro	sereno	calmo	23,6	14,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	26,7	17,9
Firenze	3[4 coperto	—	31,5	16,7
Urbino	sereno	—	26,9	16,5
Ancona	sereno	calmo	25,7	19,0
Livorno	1[2 coperto	calmo	28,0	19,0
Perugia	sereno	—	25,9	17,6
Camerino	1[4 coperto	—	22,6	16,0
Portoferraio	1[4 coperto	legg. mosso	26,2	19,4
Chieti	sereno	—	23,4	15,3
Aquila	sereno	—	28,7	12,5
Roma	cop. nebbioso	—	29,3	19,1
Agnone	sereno	—	25,6	17,4
Foggia	1[4 coperto	—	28,0	17,6
Bari	sereno	calmo	26,2	19,0
Napoli	caliginoso	calmo	26,6	20,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,6	14,4
Lecce	1[4 coperto	—	28,6	19,7
Cosenza	sereno	—	28,0	14,2
Cagliari	sereno	calmo	27,0	19,0
Catanzaro	sereno	—	26,0	20,9
Reggio Calabria	1[4 coperto	mosso	24,5	21,9
Palermo	1[4 coperto	calmo	29,8	18,0
Catania	sereno	calmo	27,8	21,2
Caltanissetta	sereno	—	28,0	15,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	30,7	18,8
Siracusa	sereno	legg. mosso	28,9	21,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 agosto 1883.

In Europa pressione bassa al settentrione, relativamente elevata al sud-ovest. Centro Norvegia 742, Parigi 756, Golfo di Guascogna 765.

In Italia, nelle 24 ore, buon tempo; barometro alquanto disceso al nord; temperatura non elevata molto.

Stamane cielo leggermente coperto sull'Italia superiore; NNW abbastanza forte nel canale d'Otranto, NW moderato a Cagliari; venti debolissimi altrove; barometro variabile da 761 a 764 dal nord al sud-ovest.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli del 3° quadrante; cielo vario al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 Agosto 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

•	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,7	762,4	761,9	761,9
Termometro	21,1	28.0	26,6	22,0
Umidità relativa	79	46	46	61
Umidità assoluta	14,74	12,98	12,01	11.98
Vento Velocità in Km.	calma	SSW. 15	SSW. 18	WSW 4
Cielo	coperto nebbione	cumuli	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,1; R. = 22,48 | Min. C. = 19,1; R. = 15,28.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 10 agosto 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	88 45	—	88 45	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 70, 67 ½	—	90 69	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	94 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° luglio 1883	—	—	95 05	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	»	500	250	550 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° luglio 1883	500	500	440 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	823 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	477 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1040 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	220 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	280 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 90
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 01
		chèques	—	—	
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 9 agosto 1883:

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 696.

V. Trocchi, *presidente*.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del 3 corrente agosto, innanzi allo stesso Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita degli immobili sotto descritti, esecutati ad istanza del signor canonico Don Prospero Sarti, tanto in nome proprio, quanto come mandatario generale dei signori Agostino, Francesco, Prospero ed Elisa Sarti del fu Pietro, Adele, Virginia, Argia e Geltrude Sarti, e del consorte di quest'ultima professor Carlo Minati, nonchè di Cesare Majani anche quale procuratore di Geltrude Sarti del fu Pietro, e del consorte Luigi Liverani, come pure di Antonio Majani e di Enrica Sarti e consorte Luigi Gelati, tutti coeredi del fu Antonio Sarti, domiciliato elettivamente a Frosinone presso il signor avv. Carlo Bianchini, in danno di Conti cav. Andrea, domiciliato in Anagni.

Descrizione degli immobili siti nei comuni di Ripi e Torrice.

1. Terreno in contrada Valle dei Conti, distinto al censo coi nn. 445, 2165 1 e 2, 2669, 2670, 2671, 2674 1 e 2, 2675 1 e 2, sez. 1ª, di ettaro uno ed are 93, stimato lire 2581 40, tenuto in enfiteusi da Bonanni Alessandro, Recine Nicola, Domenico, Giuseppe e Felice, Malandruccolo Antonio, Sisto, Giovanni, Angelo e Francesco.

2. Terreno in vocabolo Cerasano o Redimarda, distinto in mappa, sez. 1ª, n. 1356, di are 32 e centiare 20, stimato lire 81. Ne sono utilisti Guglielmi Angelo ed altri.

3. Terreno in vocabolo Valluccio, Vallone o S. Martino, mappa sez. 2ª, nn. 423 1 e 2, 2603, di are 73, e centiare 10, stimato lire 946, tenuto in enfiteusi da Truini Raimondo.

4. Terreno con casa abitabile in contrada S. Rocco, mappa sezione Città, nn. 343 1, 345, 346, 348, 349 e 386, di are 4 e centiare 60, stimato lire 697 28, ritenuto in enfiteusi da Truini Domenico ed altri.

5. Terreno seminativo in vocabolo Udine, mappa sez. 1ª, nn. 1903, 1904, 1959, 1960, 1962, 1963 1 e 2, 1965 1 e 2, 1966 a 1968, 2476 a 2480, di ettari 4, are 32 e centiare 20, valutato lire 1273 92. Ne sono utilisti Ferrante Andrea ed altri.

6. Terreno in contrada Messere Amore, mappa sez. 1ª, nn. 1518, 1521, 2303, di are 81, centiare 90, valutato lire 359 78. Ne sono utilisti Longhi Stefano ed altri.

7. Terreno seminativo in contrada San Rocco o San Tommaso, mappa sez. 1ª, nn. 837, 1289, 1290, 1447, 1449 a 1453, 1455 a 1459, 1460 1° e 2°, 1461, 1464 a 1467, 1536, 2192, 2193, 2281, 2787 a 2796, 2818, 2819, 2820, 1462, 1463, 2786, 2729, 1448, 1537, di ettari 13, are 99, centiare 70, valutato lire 6287. Utilisti Cavaccio Carlantonio ed altri.

8. Terreno in vocabolo Porcile, o Campo, mappa sez. 1ª, numeri 601, 602 1 e 2, 603, 604 1 e 2, 605, 606 1 e 2, 607 1 e 2, 619, 620, 621, 2583, superficie ettari 6, are 3, centiare 30, valutato lire 1617 74. Enfiteuti Celebrini Michele ed altri.

9. Terreno in vocabolo Colle Alto, mappa numeri 760 a 762, 766, 2177 a 2180, 2848, di ettaro 1, are 28, centiare 60, valutato lire 577 15. Enfiteuti Zangrilli Antonio ed altri.

10. Terreno in vocabolo Vaglie, o Colle Ciamparello e Cerasello, mappa sez. 2ª, nn. 692, 2215, 2557, di ettaro 1, are 8 e centiare 80. Enfiteuta Celebrini Michele. Valore lire 159 60.

11. Terreno seminativo in vocabolo Fontana Colomba, mappa sez. 1ª, numeri 581, 584, 2173, 2174, 2584, di ettaro 1, are 53 e centiare 50, valutato lire 2615 45. Enfiteuta Bauco Margherita ed altri.

12. Terreno in vocabolo Asciaticcio, mappa sez. 1ª, n. 470, di are 13 e centiare 80, valutato lire 14 15. Enfiteuta Persichilli Francesco ed altri.

13. Terreno in vocabolo Cupera, o Valle, mappa sez. 1ª, numeri 863, 864, 2685 a 2687, di ettaro 1 are 13 e centiare 60, valutato lire 713 40. Enfiteuta Crecco Domenico ed altri.

14. Terreno in vocabolo Fossato, mappa sez. 1ª, n. 488, di are 8 e centiare 70, del valore di lire 108 40. Enfiteuta Cavalli Antonio ed altri.

15. Terreno in vocabolo Valle Bona, mappa sez. 1ª, n. 1543, di are 64, valutato lire 420. Enfiteuta Testani Carmine ed altri.

16. Terreno in vocabolo Selva Piana, mappa sez. 1ª, numeri 1326 1 e 2, 1322, 1328 1 e 2, 1329 a 1332, 1333 1 e 2, 1334, 1335 1 e 2, 1343, 1400, 1494, 1327, 1722 a 2728, di ettari 16, are 13, centiare 90, valutato lire 5759 88. Enfiteuti Janni Angelo ed altri.

17. Terreno in vocabolo Meringo, mappa sez. 1ª, nn. 1306, 1315 a 1317, di ettaro 1, are 61, e centiare 60, valutato lire 163 80. Enfiteuta Verrelli Francesco ed altri.

18. Terreno in vocabolo Grazzandola, Fontana Lesia, Selva Piana e Colle Santa Maria, mappa sez. 1ª, nn. 970 1° e 2°, 971, 974, 975, 998 a 1002, 1008, 1009 1° e 2°, 1027, 1028, 1029 1° e 2°, 1030, 1031, 2316, 2647 a 2650, 2651 1° e 2°, 2652 1° e 2°, 2653, 2705, 2709, 2710, 1240, 1241, 1246, 1247, 1311, 1312, 1227, 1007 e 2646, di ettari 16, are 56, centiare 80, del valore di lire 6428 62. Enfiteuta Persichilli Domenico ed altri.

19. Terreno seminativo in vocabolo Vado della Spina, o Prato della Spina, mappa sez. 2ª, n. 1691, di are 43, centiare 10, del prezzo di lire 313 80.

20. Terreno in vocabolo Castello, mappa sez. 1ª, nn. 1142, 1143, 1151, 1152 1° e 2°, 1157, 1158, 1172 a 1174, 1177 1° e 2°, 1178 a 1184, 1186 1° e 2°, 1187 a 1191, 1194, 1197 a 1199, 1201 a 1203, 1210 a 1213, 2304 a 2308, 2325 1° e 2°, 2326 1° e 2°, 2327 1° e 2°, 2328, 2329, 2338 e 2339, di ettari 15, are 69, centiare 10, del valore di lire 5354 92. Enfiteuta Zeppieri Giuseppe ed altri.

21. Terreno in vocabolo Galoppino, mappa sez. 1ª, nn. 1783 a 1786, 1788, 1789, 1830, 1851, 1870, 1875, 2009 a 2013, 2015 a 2018, 2026 a 2033, 2047, 2048, 2050, 2408 a 2410 e 2452, di ettari 26, are 13 e centiare 70, valutato lire 10,246 95. Enfiteuti Perciballi Vincenzo ed altri.

22. Terreno in vocabolo Colle Zannolfo, Varrocia San Silvestro, Colle Ceraso, mappa sez. 2ª, nn. 66 a 69, 71 1° e 2°, 75, 140, 150, 154, 155, 216 1° e 2°, 217, 221 a 223, 229, 233 a 237, 241 a 246, 265, 834 a 838, 839 1° e 2°, 840, 841 1° e 2°, 842 a 845, 846 1° e 2°, 847 1° e 2°, 848, 849 1° e 2°, 850, 864 1° e 2°, 865 a 875, 888, 895, 896 1° e 2°, 897 1° e 2°, 898 a 911, 912 1° e 2°, 913 a 917, 918 1° e 2°, 919, 920, 921 1° e 2°, 922, 923, 924 1° e 2°, 925 1° e 2°, 926 1° e 2°, 927 a 933, 934 1° e 2°, 935 a 942, 944, 948, 949, 956 a 960, 1079, 1092, 1115, 1176, 1177, 1401 a 1406, 1412 a 1432, 1439 a 1441, 1444 a 1446, 1447 1° e 2°, 1449, 1450, 1451, 1452 a 1456, 1466 a 1469, 1480 e 1481, di ettari 85, are 73 e centiare 40, valutato lire 17,031 90. Enfiteuta Bonanni Gennaro ed altri.

23. Terreno in vocabolo Le Vallocchie, Girate o Colle Alto, mappa sezione 1ª, nn. 740, 741, 742 1 e 2, 743, 745 a 749, e sez. 2ª, nn. 362 1 e 2, 363, 364 1 e 2, 365, 366 1, 367 1 e 2, 368, 372, 374, 375, 386 1 e 2, 387, 961, 962, 963 1 e 2, 964 a 974, 975 1 e 2, 976, 977 1 e 2, 978 1 e 2, 979 1 e 2, 1105, 1106, 1221 1 e 2, 1222 1 e 2, 1346, 1347 1 e 2, 1348 1 e 2, 1349 a 1351, 1482, 1483, di ettari 16, are 80 e centiare 90, valutato lire 6488 65. Enfiteuta Ferrante Micucci Nicola ed altri.

24. Terreno in contrada Piazzetta di Colle Alto, mappa sez. 2ª, nn. 399, 400, 983 1 e 2, 984 1 e 2, 985, di ettaro 1, are 26 e centiare 40, valutato lire 2246 10. Enfiteuta Cefaloni Antonio ed altri.

25. Terreno in vocabolo Pedursa, mappa sez. 2ª, n. 356, di are 60, valutato lire 172 30. Enfiteuta Berardi Rosa.

26. Terreno in vocabolo Colle Marrone, mappa sez. 2ª, nn. 320 a 332, 1117 a 1130, di ettaro 1, are 40, centiare 30, valutato lire 358 40. Enfiteuta Mariani Francesco ed altri.

27. Terreno in vocabolo Pietra Bianca o Coste, mappa sez. 2ª, numeri 783 a 785, 1070 a 1077, 1256 a 1264, 1266, 1270 a 1272, 1254, 1188, 1078, di ettari 9, are 54, centiare 60, valutato lire 617 19. Enfiteuta Leva Paolo ed altri.

28. Terreno in vocabolo Sandrelle, Colle Grasso ed Ara Martella, mappa sez. 2ª, nn. 570 a 573, 616, 611, 1305, 1329, 1374, 165 e 166, di ettari 3, are 30 e centiare 10, valutato lire 1163 82. Enfiteuta Desideri Francesco ed altri.

29. Terreno in vocabolo Colle Lisi o Marmo, mappa sez. 3ª, nn. 513, 514, 534 1 e 2, di ettari 14, are 92 e centiare 20, valutato lire 1517 40. Enfiteuta Ciampelletti Giovanni ed altri.

30. Terreno in vocabolo Vallocchie, mappa sez. 3ª, nn. 997, 998, 1116, 541, 542, 544 a 548, 673, 1474 a 1476, 1478, 1479, di ettari 5, are 55 e centiare 10, valutato lire 2969 47. Enfiteuta Cortina Stefano ed altri.

31. Terreno in vocabolo Cerqueto di Cicerone, o Colle della Guardia, mappa sezione 3ª, numeri 661 a 664, 990 a 993 e 1121, valutato lire 1829 65. Enfiteuta Cortina Giuseppe ed altri.

32. Terreno in vocabolo Colle della Guardia, mappa sezione 3ª, numeri 678, 679, 684 a 686, di ettaro 1, are 89 e centiare 30, valutato lire 1953 25. Enfiteuta Lancia Saverio.

33. Terreno in vocabolo Mole Savine, o Coste Frigione, mappa sez. 3ª, numeri 10 a 17, 157, 158, 163 a 166, 749 1° e 2°, 750 a 754, 1054, 1183, 1186, 1187 1° e 2°, 1188 1° e 2°, 1189, di ettari 8, are 6 e centiare 30, valutato lire 2384 40. Enfiteuta Cortina Arcangelo ed altri.

34. Terreno in vocabolo Dardena o Tavernola, mappa sezione 3ª, numeri 570 1° e 2°, 571 1° e 2°, 572 1° e 2°, 591, 1376 a 1395, di ettari 27, are 39, centiare 70, valutato lire 8012 14. Enfiteuta Sementilli Domenico ed altri;

Che i suddetti 34 fondi furono posti in vendita in undici lotti, così composti:

1° lotto — 1. Terreno Valle dei Conti — 2. Cupera o Valle — 3. Fonta Colomba — 4. Porcile o Campo — 5. Messere Amore.

2° lotto — 1. Terreno in contrada S. Rona — 2. Vado della Spina — 3. Pietra Bianca o Coste — 4. Valle Bona.

3° lotto — 1. Terreno Valluccia — 2. San Rocco — 3. Grazzandola.

4° lotto — 1. Terreno Selva Piana — 2. Contrada Meringo — 3. Fossato — 4. Asciaticcia.

5° lotto — 1. Terreno Cerasano — 2. Udine — 3. Castello.

6° lotto — 1. Terreno Colle Alto — 2. Vaglie — 3. Le Girate o Vallocchie — 4. Piazzetta — 5. Sandrelle.

7° lotto — Terreno in vocabolo Galoppino.

8° lotto — Terreno denominato Colle Zannolfo.

9° lotto — 1. Terreno denominato Dardena o Tavernole — 2. Colle Lisi.

10° lotto — 1. Terreni denominati Pedursa — 2. Colle Marrone — 3. Mole Savine — 4. Cerqueto.

11° lotto — Terreni denominati: 1. Colle della Guardia — 2. Vallocchia o Profelci;

Che i suddetti undici lotti furono tutti deliberati ai succitati creditori istanti per i seguenti prezzi:

1° lotto per lire 5680.
2° lotto per lire 5550.
3° lotto per lire 5812.
4° lotto per lire 4354.
5° lotto per lire 4832.
6° lotto per lire 7658.
7° lotto per lire 7344.
8° lotto per lire 12,263.
9° lotto per lire 6862.
10° lotto per lire 3417.
11° lotto per lire 3544 50.

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dello incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 18 corrente agosto.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Codice procedura civile.

Frosinone, 7 agosto 1883.

4459 Il vicecanc. G. BARTOLI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del 3 corrente agosto, innanzi allo stesso Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita degli immobili sottodescritti, esecutati ad istanza della Ditta bancaria Marignoli-Tomassini, di Roma, a danno di De Santis Giovanni ed Augusto e di Gori Maria ved. De Santis, di Piglio.

Descrizione degli immobili.

1. Seminativo alberato, vitato, in territorio di Piglio, in contrada Campo Sorgivo o Sorgivolo, distinto in mappa sez. 2ª, numeri 700, 701, 704 a 706, 685, 709 a 712, 732 a 735, 751, 2817, 2819 a 2825, 3364 a 3368, 3372, 3373, di tavole 51 36. Vi esiste una sorgente perenne di acqua, una mola a grano e granturco, dell'annua rendita di lire 960 circa, con ambiente ad uso fienile, una casa colonica di tre ambienti, non che una seconda casa colonica di otto piccoli ambienti costruita dal colono. È dell'estimo di lire 341 37, stimato dal perito lire 24,334 40.

2. Casa di abitazione in via del Castello e contrada Muro dei Cocci, in Piglio, composta di due piani abitabili e soffitte. Nel primo piano trovansi due ambienti e la cucina, al secondo due ambienti ed uno stanzino. Nella mappa sezione 1ª è segnata al numero 887; è stimata lire 3188 60.

3. Ambiente ad uso cantina o grotta sottoposto al primo ambiente terraneo della casa descritta al n. 2 colla quale fa corpo, distinto in mappa sezione 1ª dallo stesso n. 887, stimato L. 385 40.

4. Ambiente a pianterreno ad uso mattatoio o macello, sottoposto ai due descritti fabbricati in via del Castello o Muro dei Cocci, distinto in mappa sez. 1ª n. 887, stimato lire 459 80.

Che il terreno descritto al n. 1 fu deliberato al signor Cavallini Luigi, di Roma, per il prezzo di lire 4920;

Che la casa descritta al n. 2 fu deliberata al signor Antonio Santarelli, di Roma, per il prezzo di lire 669;

Che l'ambiente ad uso cantina o grotta descritto al n. 3 fu deliberato allo stesso sig. Santarelli per il prezzo di lire 93;

Che l'ambiente ad uso macello descritto al n. 4 fu deliberato al suddetto signor Santarelli per lire 103.

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il 18 corrente agosto.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Codice procedura civile.

Frosinone, 7 agosto 1883.

4460 Il vicecanc. G. BARTOLI.

Direzione del Genio Militare di Venezia

Avviso d'Asta (N. 53).

Si fa noto che nel giorno 18 agosto 1883, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, Campo Sant'Angelo, n. 3549, all'appalto seguente:

Costruzione del forte Brendole presso Mestre (provincia di Venezia), della spesa di lire 1,310,000, da eseguirsi nel termine di giorni settecento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta in tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle ore 2 alle 5 pom., e presso tutte le altre Direzioni territoriali del Genio nel Regno.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 interi, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, epperciò scadranno al mezzodì del giorno 23 agosto 1883.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 131,000, in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di finanza di questa città;

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

3. Esibire un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 7 agosto 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

4457

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che nel giorno 31 agosto 1883, innanzi al pretore del 6° mandamento di Roma, ed occorrendo la 2ª e 3ª vendita nei giorni 6 e 12 settembre 1883, e ore 10 antim., si procederà alla vendita coattiva a subasta:

1. A carico del signor Barberi Antonio fu Filippo, del 2° piano della casa via della Rocca, n. 26 civico, segnato in mappa sez. 1ª 251/2, 251/1, confinanti Santucci Ferdinando ed Ortensi Oreste ed altri, con un estimo imponibile di lire 75. L'asta si aprirà sul prezzo minimo di lire 562 50, e la somma da depositarsi in garanzia dell'offerta sarà di lire 28 12.

2. A carico del signor Barberi Giovanni fu Filippo, del 1° piano della casa via della Rocca, n. 26 civico, segnato in mappa sez. 1ª 251/2, confinanti Frontoni Tommaso e Filesi Giuseppe ed altri, con un estimo imponibile di lire 75. L'asta si aprirà sul prezzo minimo di lire 562 50, e la somma da depositarsi in garanzia dell'offerta sarà di lire 28 12.

3. A carico dei signori Bartolucci Stefano e Clelia fu Luigi e della signora Felice vedova Bartolucci, di una casa di 3 piani, 3 vani, via Borgo Cavour, nn. 7 e 8, e via delle Mura, n. 11, confinanti Betti Luca e Bartolucci Stefano ed altri, segnata in mappa sez. 1ª 12 1/3, con una rendita imponibile di L. 187 30. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo di lire 1346 25, e la somma da depositarsi in garanzia dell'offerta sarà di lire 67 31.

4. A carico del signor Betti Giuseppe fu Luca, di un sottoscala, 1° piano, 1 vano, stalla e granaro, 2° piani, 2 vani, vicolo Carlo Alberto, n. 13, segnato in mappa sez. 3ª 1, 5, 6/2, con un estimo imponibile di lire 217 50. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo di lire 1631 25, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta sarà di lire 81 56. — A carico dello stesso, di una grotta, 1 vano, via delle Mura, n. 7, segnata in mappa sez. 1ª 11/1, con un estimo imponibile di lire 56 25. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo di lire 421 37, e la somma da depositarsi in garanzia dell'offerta sarà di lire 21 07. I due fabbricati confinano con i beni del comune di Monterotondo, Frosi Luigi ed Antonelli Pietro.

5. A carico di Bertollini Giuseppe fu Ilario, di una casa, pianterreno, 2° e 3° piano, 7 vani, in piazza del Sole, n. 14, confinante con detta piazza e gli orti, segnata in mappa sez. 1ª 522 subalt. 1, con un estimo imponibile di lire 240. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo di lire 1800, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta sarà di lire 90.

6. A carico di Bigliocchi Albina ved. Federici del fu Niccola, di una stalla, porzione di pianterreno, 1° piano, 2 vani, via della Valle, n. 19, segnata in mappa sez. 1ª 195 1/2 subalt. 1, con un estimo imponibile di lire 60. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo di lire 450, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta sarà di lire 22 50. — A carico della stessa, di una porzione di casa primo piano, 4 vani, via Rasella, n. 29, segnata in mappa sez. 1ª 443 subalt. 3, con un estimo imponibile di lire 112 50. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo di lire 843 75, e la somma da depositarsi in garanzia dell'offerta sarà di lire 42 18. I due fabbricati confinano con Cilleoni Desiderio, Bartolucci Gaspare e Maoli Giuseppe ed altri.

7. A carico di Bigliocchi Leonilde ed Albina fu Niccola, di un terreno in vocabolo Monteciafrone, confinanti Salvatelli Francesco e Mannucci Domenico ed altri, segnato in mappa sez. 2ª 26, della estensione di 8 60, con un estimo di sc. 122 03. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo di lire 581 33, e la somma da depositarsi in garanzia dell'offerta sarà di lire 29 06.

8. A carico di Bigliocchi Leonilde, Albina, Artilla e Clarice del fu Niccola e Galizia Niccola fu Giuseppe, di un terreno in vocabolo La Cantea, confinante con la strada, Torremancina ed altri, segnato in mappa sez. 3ª 205, dell'estensione di 1 50, con un estimo di scudi 7 44. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo di lire 85 44, e la somma a depositarsi a garanzia dell'offerta sarà di lira 1 77.

9. A carico di Checchi Maria in Moscetti del fu Tommaso, di una casa porzione primo e secondo piano, 2 piani, 2 vani, via Felice, n. 67 civico, confinanti Checchi Filomena e Mannucci Domenico ed altri, segnata in mappa sezione 1ª 123/2, con un estimo imponibile di lire 75. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo di lire 562 50, e la somma da depositarsi in garanzia dell'offerta sarà di lire 28 12.

10. A carico di Miucci Felice Antonio fu Gaspare, di una casa terzo piano e porzione del secondo, piani 2 e vani, 2 a via Felice, n. 8 civico, confinanti Federici Vincenzo ed altri, Cardinali Anna ed altri e Rossi Giuseppe, segnata in mappa sez. 1ª 407 sub. 2, con un estimo imponibile di lire 75. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo di lire 562 50, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta sarà di lire 28 12.

11. A carico di Carolina Vitali vedova Moscucci del fu Francesco, di un terreno in vocabolo Sant'Anna, confinanti la strada, il vicolo vicinale, Betti Gaetano e Moscetti Francesco ed altri, segnato in mappa sezione 1ª 1589, dell'estensione di 6 10, con un estimo di scudi 86 56. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo di lire 412 36, e la somma da depositarsi in garanzia della offerta sarà di lire 20 61; di altro terreno, vocabolo e confinanti suddetti, della estensione di 5 90, con un estimo di scudi 30 15. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo di lire 143 63, e la somma da depositarsi in garanzia della offerta sarà di lire 7 18; di un fabbricato finalmente di 3 piani, 3 vani, alla via delle Stelle, nn. 24 e 25, e via dei Leoni, n. 15, confinanti Pierandrea Rosa e Betti Vincenzo, segnato in mappa sezione 1ª 48, con un estimo imponibile di lire 112 50. L'asta sarà aperta sul prezzo minimo di lire 843 75, e la somma da depositarsi in garanzia dell'offerta sarà di lire 42 18.

Tutti i fondi suddescritti sono in comune e territorio di Monterotondo.

4440 *L'Esattore comunale*: IPPOLITO LAZZARI.

Banca Popolare Cooperativa di Bazzano

SOCIETA' ANONIMA a capitale illimitato

Si avvisano i sottoscrittori di azioni della *Banca Popolare Cooperativa di Bazzano*, i quali non hanno eseguito l'intero versamento all'atto delle sottoscrizioni, che, in virtù dell'art. 11 dello statuto sociale, già da essi accettato, l'importo delle azioni deve essere versato in tante rate mensili, non inferiori a lire 5, a decorrere dal giorno delle rispettive loro sottoscrizioni.

Si avverte inoltre, onde ottemperare al disposto dell'art. 132 Codice di commercio, che col giorno 31 luglio u. s. rimase definitivamente chiusa la sottoscrizione generale alle azioni della Banca, e che quindi il termine massimo il quale viene assegnato agli azionisti per eseguire gl'interi versamenti scade col giorno 30 novembre venturo.

Bazzano, 6 agosto 1883.

Per il Comitato promotore
PAOLO MINELLI, *Presidente*.

4441

Provincia di Roma — Città di Veroli

Il Sindaco

Visto il collaudo dei lavori del Cimitero comunale eseguito dall'ingegnere Olivieri Giuseppe, in data 19 gennaio p. p., ed accettato dal rappresentante l'impresa d'appalto signor Quadrozzi Pietropaolo;

Visto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro la suindicata impresa d'appalto per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli a questa segreteria comunale, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine, non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari, e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Veroli, 5 agosto 1883.

4438 *Il Sindaco:* Marchese G. CAMPANARI.

AVVISO D'ASTA

per la fornitura di eclisse, bolloni ed arpioni.

Per la ferrovia a sezione ridotta Napoli-Nola-Baiano occorre la fornitura:

1° di numero 38800 eclisse o ganasce di acciaio Bessemer per armare le rotaie Vignole, del peso complessivo di tonnellate 110 88;

2° di numero 50000 chiavarde o bolloni del peso complessivo di tonn. 12 50;

3° di numero 220000 arpioni o chiodi del peso complessivo di tonnellate 55.

Il prezzo per le ganasce è di lire 148 per ogni tonnellata, di lire 330 per le chiavarde e di lire 272 per gli arpioni e chiodi: il tutto reso in Napoli, e sdaziato al porto di Napoli o alla stazione centrale.

I pagamenti saranno fatti dopo 15 giorni in ragione del 75 0[0 di ciascuna consegna. La consegna è divisa in tre scadenze: la prima a 30 settembre prossimo, la seconda a 30 novembre e la terza a 30 gennaio 1884.

L'asta sarà tenuta alle ore 10 del mattino del giorno 20 agosto corrente presso il signor notaio certificatore Reale Francesco Scotti d'Uccio, nel suo studio in Napoli, via Roma, 228, dove è depositato il capitolato d'oneri che è visibile tutti i giorni.

Si avverte che la ventesima è stabilita dopo 5 giorni, da scadere cioè alle ore 12 meridiane del giorno 25 del corrente agosto. 4453

Deputazione Provinciale di Padova

Avviso *per primo esperimento d'asta.*

Avendo la Deputazione provinciale di Padova approvati i progetti 28 marzo e 22 giugno 1883:

a) Di sistemazione della tratta di strada provinciale Este-Masi fra il paese di Masi e la strada comunale detta Argine della Gastaldia, coperta dalla sabbia proveniente dalla rotta d'Adige, per l'importo di lire 15,280;

b) Di ripristino del tronco di strada provinciale Este-Masi fra la Chiesazza di Ponso e la strada Argine della Gastaldia, danneggiato dalla inondazione, per l'importo di lire 28,430;

c) Di riparazioni ai guasti recati dalla rotta del Brenta del 17 settembre 1882 alla strada provinciale Trevisana a Fontaniva, per l'importo di lire 29,492.

Si notifica:

1. Che nel giorno di martedì 14 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di segreteria della Deputazione provinciale, e colle norme del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, si terrà il pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori suddetti.

2. I lavori, del complessivo preavvisato importo di lire 73,202, si appaltano parte a corpo e parte a misura, in base alle tabelle dei prezzi unitari.

3. Le offerte estese in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte, dovranno contenere la indicazione chiara e precisa del ribasso percentuale sui prezzi unitari suddetti.

4. Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti produrre il prescritto certificato di moralità e quello d'idoneità rilasciati non più di tre mesi addietro dagli uffici del Genio civile.

5. A garanzia delle offerte dovranno i concorrenti previamente depositare o presso l'ufficio della Deputazione provinciale o presso la cassa della Ricevitoria provinciale la somma di lire 7320 in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico al corso della giornata in cui si effettua il deposito.

6. Il tempo utile per le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo deliberato resta fissato fino alle ore 10 ant. di lunedì 20 andante mese.

7. I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 40 (quaranta) naturali e continuati, decorribili da quello della regolare consegna, di giorni 75 pei lavori descritti alla lettera *B*, e di giorni 100 per quelli alla lettera *C*.

8. Il prezzo d'appalto verrà corrisposto in quattro rate eguali posticipate, delle quali tre ad ogni terza parte di lavoro eseguito, e la quarta eventualmente modificata, dietro i risultati della liquidazione finale, dopo l'approvazione del collaudo.

9. Sono a carico dell'impresa assuntrice tutte le spese d'asta e di contratto, tasse, registro, bolli, copie ecc.

10. Descrizione, tipi, capitolato e tabella dei prezzi unitari sono ostensibili presso l'ufficio di segreteria della Deputazione provinciale in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Padova, 6 agosto 1883.

Per il Prefetto Presidente: L. BARUSSO.

Il Deputato provinciale: L. ERIZZO.

4465 *Il Segretario:* SORDELLI.

Deputazione Provinciale di Cagliari

Avviso.

Nel giorno 17 corrente mese, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio provinciale, nanti il prefetto presidente della Deputazione, o di un suo delegato, si addiverrà, col metodo della candela vergine, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste per la costruzione dei ponti sul rio Sesi e rio Bascus Argius nella strada provinciale Cagliari Iglesias, per la somma a corpo stabilita in lire 128,000.

Le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori ad una lira per ogni cento lire della somma suddetta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 25 luglio u. s., visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria della provincia. I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo esteso il verbale di consegna per dare ogni cosa compiuta entro il mese di novembre 1884, e l'importare dei medesimi sarà pagato in cinque quote annuali nei modi indicati all'art. 15 del capitolato.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2°, esibire la ricevuta dei cassiere provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire seimila in numerario oppure in cartelle della provincia o del Debito Pubblico a corso di Borsa. La cauzione definitiva è di lire 10,000 in numerario oppure in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni due successivi all'annunziatagli aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso la Deputazione provinciale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questa Deputazione.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, lì 9 agosto 1883. Per detta Deputazione provinciale

4473 *Il Segretario:* ONNIS.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 3 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 54,514, venne deliberata l'asta che ebbe luogo in relazione all'avviso 16 luglio p. p., n. 6870, per lo

Appalto dei lavori di costruzione di una sottobanca con sottoposto diaframma a sinistra di Po, fra i segnali di guardia 247 e 258, in comune di Sustinente.

Ora si avverte che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 23 agosto corr., osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 6000, e dovrà essere data nei modi indicati dall'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 100 lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

I capitoli d'oneri sono ostensibili, nelle ore di ufficio, presso questa Prefettura.

Mantova, 4 agosto 1883.

4433 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si fa noto che Maria Moretti vedova del fu Giuseppe Zandotti, esercente la patria potestà sui minorenni suoi figli Natale, Mario, Enrico, Raffaele e Virginia Zandotti, che come fu annunziato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 30 novembre 1882, n. 281, assunse la continuazione del negozio di droghe e generi coloniali in Roma, in piazza S. Carlo a Catinari, n. 8, mantenendo l'antica ditta N. G. fratelli Zandotti, con decreto del Tribunale civile di questa città del 31 testè decorso luglio è stata autorizzata di continuare nell'interesse dei sunnominati suoi figli minorenni l'esercizio del predetto negozio, e che il signor Giovanni Battista Valli continua ad esserne il gestore.

Roma, 4 agosto 1883.

4428 Il vicecanc. G. NERI.

Collegio Notarile di Pallanza.

Pubblicazione di concorso all'ufficio di notaro in Lesa.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Pallanza,

Ritenuto che nel borgo di Lesa trovasi, per il seguito decesso del notaio Luigi Margaritis, vacante un ufficio di notaro;

Visto l'articolo 10 della legge 25 maggio 1879 sul riordinamento del Notariato;

Al fine di provvedere all'ufficio surriferito,

Rende pubblica la vacanza dell'ufficio stesso, ed invita i notai che intendessero di concorrervi a produrre al Consiglio la loro domanda coi necessari documenti entro quaranta giorni successivi alla presente pubblicazione.

Pallanza, 3 agosto 1883.

SALA presidente.

4416 VOGINI segretario.

Collegio Notarile di Pallanza.

Pubblicazione di concorso all'ufficio di notaro in Mergozzo.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Pallanza,

Ritenuto che nel comune di Mergozzo trovasi, in seguito al trasloco del signor notaro Carlo Botta alla residenza di Suna, vacante un ufficio di notaro;

Visto l'art. 10 della legge 25 maggio 1879 sul riordinamento del Notariato;

Al fine di provvedere all'ufficio su riferito,

Rende pubblica la vacanza dell'ufficio stesso, ed invita i notai che intendessero di concorrervi a produrre al Consiglio la loro domanda coi necessari documenti entro quaranta giorni successivi alla presente pubblicazione.

Pallanza, 3 agosto 1883.

SALA presidente.

4415 VOGINI segretario.

Collegio Notarile di Pallanza.

Pubblicazione di concorso all'ufficio di notaro in Oggebbio.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Pallanza,

Ritenuto che nel comune di Oggebbio trovasi tuttora vacante un ufficio di notaro;

Visto l'articolo 10 della legge 25 maggio 1879 sul riordinamento del Notariato;

Al fine di provvedere all'ufficio surriferito,

Rende pubblica la vacanza dell'ufficio stesso, ed invita i notai che intendessero di concorrervi a produrre al Consiglio la loro domanda, coi necessari documenti, entro quaranta giorni successivi alla presente pubblicazione.

Pallanza, 3 agosto 1883.

SALA presidente.

4414 VOGINI segretario.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che la signora Guglielmi Arcangela fu Giuseppe vedova del dottor Luigi Garofano, di Napoli, ha dichiarato, a mezzo di procuratore, con atto di questa cancelleria in data d'oggi, che non intende accettare, se non col benefizio dell'inventario, le eredità lasciate dalla Teresa Guglielmi vedova di Beniamino De Rocco, morta qui in Roma il 13 aprile del corrente anno, in via del Consolato, e dal suddetto Beniamino De Rocco morto il 7 marzo pure di quest'anno, qui in Roma, via del Consolato, n. 52, con testamento.

Roma, 4° mandamento, lì 7 agosto 1883.

4437 Il cancelliere TURCI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto d'Ivrea.

Vacanza dell'ufficio di notaro in Agliè.

Il presidente,

In esecuzione dell'art. 10 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, Serie 2ª (testo unico), e 25 del regolamento relativo 23 novembre stesso anno, n. 5170,

Annunzia

Essersi reso vacante l'ufficio di notaro in questo distretto con residenza in Agliè,

Ed invita

gli aspiranti a concorrervi, presentando a questo Consiglio notarile le loro domande, corredate dagli opportuni documenti, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Dato dalla residenza del Consiglio notarile,

Ivrea, il 31 luglio 1883.

4447 Il presidente REVIGLIO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Avviso.

La Società Anonima dei Tramway e Ferrovie economiche di Roma, Milano e Bologna, autorizzata ad esercitare in Italia con Reale decreto del 27 gennaio 1878, ha nel giorno di ieri depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale la copia autentica del verbale dell'adunanza generale degli azionisti della Società stessa, tenuta in Bruxelles il 27 febbraio p. p., portante modificazioni allo statuto sociale del 17 dicembre 1877, qual copia autentica, in seguito dell'autorizzazione data dal Tribunale civile di Roma con decreto in data 4 corrente mese, è stata annotata nel registro d'ordine al numero 164 ed in quello delle Società al n. 69.

Roma, 5 agosto 1883.

4429 Il vicecanc. G. NERI.

(2ª *pubblicazione*)

ALLA REGIA PREFETTURA
di Torino.

Grato Scioldo, editore in Torino, mentre intende di giovarsi delle facoltà concesse dagli articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª), dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata I PROMESSI SPOSI, di *Alessandro Manzoni*, storia milanese del secolo XVII, edita nell'anno 1827 coi tipi dello stabilimento Ferrario di Milano, e che ora pubblicherà abbreviata, ad uso delle scuole popolari, dal prof. commendatore Giovanni Scavia, col titolo IL PADRE CRISTOFORO, e coi tipi della tipografia Alessandro Fina di Torino, in numero di duemila esemplari, i quali saranno posti in vendita al prezzo di centesimi sessanta caduno, obbligandosi di pagare il prezzo del ventesimo agli aventi diritto.

Torino, 10 luglio 1883. 4021

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si porta a pubblica notizia che con atto privato datato da Roma il 30 decorso luglio, i signori Giuseppe Borda ed Annibale Cinzano hanno tra loro costituita una Società in nome collettivo per lo smercio all'ingrosso di tele, biancherie, ecc. ecc., sotto la denominazione *Ditta Borda e Cinzano*, con sede in Roma, e per la durata di anni nove, decorribili dal primo del decorso luglio.

L'uso della firma sociale spetta ad entrambi i soci Borda e Cinzano, riservata però ai soli affari concernenti l'interesse della Società, essendo vietata per operazioni personali ai soci ed a titolo di favore per terzi.

Quale atto costitutivo di Società è stato depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale il 2 del corrente mese, ed è stato annotato nel registro d'ordine al n. 160, ed in quello delle Società al n. 66.

Roma, 4 agosto 1883.

4426 Il vicecanc. G. NERI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Avviso.

Si fa noto che con atto a rogito del dottor Giuseppe Luci, notaro residente in questa città, in data 5 del corrente mese, si è dichiarata sciolta la Società in nome collettivo, costituita con istrumento rogato dallo stesso notaro il tre settembre 1881, tra S. E. il principe D. Camillo Massimo, al battesimo Carlo, ed il signor Domenico Luswergh, che aveva per oggetto provvedere con grandi capitali al mantenimento ed all'incremento dell'industria meccanica che da tempo immemorabile conduce la famiglia Luswergh in Roma, nel suo stabilimento meccanico e metallurgico sito in via San Giovanni in Laterano, e che il succitato atto di scioglimento di Società con le convenzioni *hinc hinde*, accettate dai sunnominati principe Massimo e Domenico Luswergh, è stato oggi depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale, ed annotato nel registro d'ordine al numero 173.

Roma, 9 agosto 1883.

4474 Il vicecanc. G. NERI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

La *Riunione Adriatica di Sicurtà*, Compagnia anonima di assicurazione a premio fisso, avente la sua Direzione in Trieste, residente in Roma, in via della Valle, n. 61, autorizzata ad esercitare nel Regno d'Italia tutti i rami di assicurazione da essa trattati in virtù dei Reali decreti 13 novembre 1853, 14 luglio 1856 e 26 gennaio 1865, con deliberazione del Congresso generale tenuto il 21 giugno prossimo passato ha riformato l'articolo 24 dello statuto del 1872 come appresso:

« La Direzione ha la firma della So-
« cietà (art. 21), consta della ragione
« anonima: *I. R. Priv. Riunione A-*
« *driatica di Sicurtà*, scritta a mano
« da qualunque persona, oppure im-
« pressa a stampa o con timbro, e
« della sottoscrizione di due membri
« della Direzione, ed eventualmente
« di uno di loro e del segretario ge-
« nerale (art. 23, lett. *d*), quest'ultimo
« coll'aggiunta: *per procura*. »

Si attesta poi che la copia autentica dell'atto portante tale riforma, in seguito dell'autorizzazione data dal Tribunale civile di questa città con decreto in data 16 decorso luglio, è stata depositata il 27 del precitato mese in questa cancelleria, ed annotata nel registro d'ordine al n. 153, ed in quello delle Società al n. 53.

Roma, 4 agosto 1883.

4430 Il vicecanc. G. NERI.

Costituzione di Società commerciale

in accomandita semplice.

Certifico io sottoscritto notaio che colla privata scrittura, in data da Milano li 25 aprile 1883, registrata a Milano li 27 stesso mese, al n. 5637 Atti privati, colla tassa di lire 484 80, in originale depositata nel giorno 28 giugno 1883 negli atti di me notaio, e come a verbale, in pari data, ai numeri 14945. 578, di mio repertorio, registrato a Desio li 4 successivo luglio, al n. 334 Atti civili pubblici, colla tassa di lire 7 20, fra la ditta Angelo Cantoni e C., negoziante-banchiere, legalmente costituita, notificata ed esercente in Milano, via Omenoni, n. 4, rappresentata dall'unico suo socio gerente e firmatario responsabile, commendatore Angelo Cantoni fu Moisè, domiciliato in Milano, via Alessandro Manzoni, n. 46, ed il di lui figlio, ingegnere Vittorio Cantoni, domiciliato in Roma, ebbesi a costituire una Società commerciale in accomandita semplice, sotto la ragione:

Ing. VITTORIO CANTONI e C.,

con sede in Roma, la cui rappresentanza, gerenza e firma venne affidata al solo ing. Vittorio Cantoni, e della quale la prefata ditta Angelo Cantoni e C. non è che semplice socia accomandante.

Scopo di detta Società sono le speculazioni in terreni e stabili, imprese di costruzioni pubbliche e private, ed operazioni industriali e commerciali in genere.

Essa potrà anche prendere partecipazioni in altre Società commerciali ed industriali.

Non potrà fare prestiti a nessuno quando non sia per dipendenza d'affari, nè avalli, nè garanzie d'alcun genere, nè anche in persona propria, e non potrà fare speculazioni di Borsa.

Il capitale sociale venne stabilito nella somma di it. lire 400,000 (quattrocentomila), conferito a giusta metà fra li prefati due soci.

Gli utili che si ritrarranno dall'azienda sociale, depurati d'ogni spesa d'esercizio, saranno divisi come segue:

Il 20 per cento (venti per cento) al gerente ing. Vittorio Cantoni; il resto in due uguali parti fra i due soci, in ragione cioè del capitale sociale.

Ove si verificassero perdite nell'esercizio sociale, esse resteranno a carico uguale fra i soci in ragione del capitale conferito.

Detta Società si convenne per il periodo dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1888.

Ed in fede, premesso il mio tabellionato, mi sottoscrivo in Milano, oggi 27 luglio 1883.

DEFENDENTE GIULIO BOLGERI notaio, residente in Desio, ed inscritto presso il Consiglio notarile distrettuale di Milano.

Visto per legalizzazione della firma del dottore Defendente Giulio Bolgeri, notaio, residente in Desio ed iscritto presso il Consiglio notarile distrettuale di Milano.

Milano, dal R. Tribunale civile e correzionale, li 28 luglio 1883.

Per il cav. presidente impedito POGLIANI.

PLONA GIOVANNI vicecanc.

Tribunale di commercio di Roma.

Si attesta che l'atto sopra menzionato è stato oggi depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale, ed annotato nel registro d'ordine al n. 162, ed in quello delle Società al n. 68.

Roma, 4 agosto 1883.

4442 Il vicecanc. G. NERI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.